Ann. IV. TORINO Domenica 12 GIUGNO 1870. Num 162.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno (Italia franco per posta)	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Svizzera e Roma	» 36	18	10

Si pubblica tutti i giorni eccetto le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	50	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP.
Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 12 GIUGNO 1870.

ITALIA

Riforme nella procedura penale.

Due rappresentanti nazionali furono in questo anno accusati di gravissimi delitti, ambidue furono assolti, uno per abbandono di accusa per parte della stessa R. procura, l'altro per verdetto dei giurati.

Il primo è il cav. Felice Genero, il secondo il signor Majorana, quello incolpato di falsificazione di biglietti di banca, questi di omicidio.

Il sentimento pubblico fu vivamente offeso da quei due giudizi: fu come un affronto fatto agli elettori di quei due deputati. Essere scelti da una maggioranza di elettori fra le più autorevoli e le più oneste persone di un collegio, costituisce una tale garanzia per il pubblico da dover obbligare i giudici incaricati di scoprire e punire i delitti, ad un attento esame, ad un prudente giudizio.

Quei due fatti, per cui noi abbiamo protestato, contenevano in sè una questione gravissima di principii.

Ed è sul campo dei principii, abbandonata ogni questione personale, che noi vogliamo richiamare tutta l'attenzione del pubblico e dei legislatori. Se v'hanno istituzioni che siano possibili di progresso e di miglioramento, sono certo le istituzioni giudiziarie.

I nostri codici nazionali debbono cercar di essere più che tutto interpreti dei bisogni presenti della civiltà.

Noi abbiamo radunato nelle nostre tavole di legge la sapienza di Cujaccio e di Giustiniano, ma non abbiamo avvertito che dal giorno in cui esse furono redatte, le idee ed i rapporti sociali vennero modificati e che certe particolari sventure, certi immensi ed impopolari precetti avvertiti nei nostri codici hanno reso necessario qualche grande riforma.

La Dio mercè, nella quistione finanziaria si è già fatto un buon passo, le popolazioni riconobbero l'importanza di quei provvedimenti economici per cui tanto si scrisse e si parlò, l'avvenire più non ci spaventa dal momento che ci mettemmo di buon animo onde saldar i conti del passato.

Procediamo quindi innanzi ed andiamo osservando quali siano le riforme più necessarie e più urgenti.

Anzitutto, moralizziamo.

Nel nostro codice di procedura penale v'è un disposto immoralissimo, che tutto lascia all'arbitrio del giudice, nulla al diritto dell'accusato, un dissapore che è causa di eterna lotta tra avvocati del Governo e rappresentanti della difesa, v'è in una parola l'*istruzione segreta* nei processi penali.

È il presente spettacolo: una persona sospettata di essersi messa in opposizione colle leggi penali, un giudice che va alla ricerca di questo reato, interrogando, istigando i testimoni, accogliendo e scrivendo sulle carte processuali una parola sfuggita ad un teste, strappata ad un accusato: nessun dibattimento in contradditorio, segreto pel pubblico, pei testimoni, per l'imputato che il più delle volte viene sul bel principio posto in arresto. E ciò che si chiama l'istruzione, è un labirinto in cui gl'istruttori, giovani qualchevolta che amano far pompa di zelo, si avventurano in cerca d'un debole filo di colpabilità, una vanità loro sembra persona, l'imputato geme intanto in carcere, si affligge, qualche volta estenuato dai continui interrogatorii, afflitto dalla lontananza de' suoi, accelera col pensiero e con qualche imprudente parola il giorno di una condanna.

Or bene, contro questo sistema di segreti e di inquisizioni è necessario che alfine si rivolti la coscienza umana offesa.

Noi non vogliamo già credere o far credere che chiunque segga sul banco degli accusati sia una vittima dei giudici, ma noi possiamo pretendere che una buona garanzia si dia al pubblico ed agli imputati, quella della pubblicità dell'istruzione penale.

Come vi guadagneremo tutti in questa provvida riforma!

La civiltà acquisterà una nuova vittoria, i giudici saranno tanto più rispettati, quanto minore sarà la loro responsabilità, il pubblico non guarderà più i giudici come uomini desiderosi di trovar dei colpevoli, gli imputati saranno protetti da ogni intemperanza di giudici, le sale dei tribunali e delle Corti d'assise non saranno più campo aperto alle rampogne reciproche tra chi accusa e chi difende.

Fu con un sincero sentimento di soddisfazione che noi leggemmo la relazione che E. Ollivier fece a Napoleone III nello scorso maggio per una riforma del Codice di procedura penale.

Noi non diremo che E. Ollivier sia un uomo politico di grande abilità, diremo però che egli è giureconsulto di grande saggezza.

Più guardasigilli per noi, che presidente del Consiglio dei ministri, egli propose al Sovrano francese l'abolizione della istruzione segreta nelle riforme del Codice di procedura penale francese.

Noi che non abbiamo mai la virtù della iniziativa, possiamo ben aver quella più modesta ma non meno utile della imitazione.

Scriviamo nei nostri Codici questa grande riforma e cominceremo a far credere agli stranieri che gli Italiani pensano davvero alle cose loro.

Genova, 11. — Più di trecento emigrati dall'America Meridionale ritornavano ieri.... a cercare in Italia quello che inutilmente erano andati a cercare in America, lavoro cioè ed utile impiego delle loro forze.

Quanto essi raccontano della vita dell'America Meridionale e della facilità di farvi fortuna non è gran fatto adatto a destare in altri la voglia di emigrare. *(Gazzettino)*.

Milano, 11. — Il signor Francesco Ferrari, avente funzione di protocollista nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito pubblico in Milano, scomparve in questi giorni, e contemporaneamente verificavasi la disparizione di un deposito di oltre L. 50,000. Si sono tosto impartiti gli ordini per rintracciare il Ferrari, ma finora le pratiche e le investigazioni dell'autorità politica non ebbero alcun esito. *(Sole)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 giugno reca:

Un regio decreto (n. MMCCCLXXII, parte supplementare) del 24 aprile 1870 col quale si ordina che la Camera di commercio ed arti di Livorno ha facoltà d'imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti del suo territorio giurisdizionale.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 6 al 12 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Giacomo Fiore, bracciante, res. a Torino, con Angela Borchialla ved. Rambò, res. a Torino.

Luigi Alliana, procuratore, res. a Torino, con Celestina Margaria, res. a Torino.

Bernardo Borgis, calzolaio, res. a Torino, con Marianna Moriondo, sigaraia, res. a Torino.

Francesco Viarana, ombrellaio, res. a Torino, con Maria Dalmonte, sarta, res. a Torino.

Battista Actis-Alesina, conciatore, res. a Torino, con Carolina Banderà, fantesca, res. a Torino.

Giambattista Ares, ortolano, res. a Torino, con Luigia Piovano, contadina, res. a Torino.

Gio. Brocero, fucinatore, res. a Grugliasco, con Rosa Richeda, res. a Grugliasco.

Giuseppe Griffa, contadino, res. a Nichellino, con Elisabetta Novarino, res. a Torino.

Gius. Converso, fabbro-ferraio, res. a Settimo Torinese, con Teresa Dentis, sarta, res. a Torino.

Alessandro Barbavara, avv., imp. alla Casa ecclesiastica, res. a Firenze, con Antonia Marani, res. a Torino.

Casimiro Pavetti, operaio tipografo, resid. a Torino, con Giuseppina Ghivarello, operaia in cappelli, resid. a Torino.

Lodovico Francesco Richard, ricevitore del registro, res. a Torino, con Maria Teresa Allasia, res. in Asti.

Cesare Calbuli, cameriere, resid. a Torino, con Rosa Centurio, fantesca, res. a Torino.

Gius. Garnerone, bracciante, resid. a Torino, con Lodovica Campara, res. a Torino.

Bartolomeo Biel, cantoniere, resid. a Torino, con Maddalena Giardi, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Torta, tabaccaio, res. a Torino, con Maddalena Gallina, sigaraia, res. a Torino.

Stefano Maretti, contadino, res. a Torino, con Teresa Lano, contadina, res. a Torino.

Luigi Corno, ortolano, res. a Torino, con Maria Bocca, res. a S. Mauro.

Gio. Batt. Lambert, falegname, res. a Torino, con Maria Martani, cucitrice, res. a Torino.

Cesare Germani, impiegato governativo, res. a Torino, con Irene Torchio, res. a Torino.

Gio. Gramaglia, caffettiere, res. a Torino, con Maria Marra, res. a Ivrea.

Gio. Antonio Lozza, negoziante, resid. a Genova, con Eugenia Maria Doyen, res. a Torino.

Uberto Martini, mastro da muro, res. a Torino, con Giuseppa Moriondo, contadina, res. a Torino.

Carlo Sanpietro, prof. di pittura, res. a Torino, con Antonia Trinchieri, res. a Torino.

Giovanni Anziano, macellaio, residente a Torino, con Maria Crivelli, cameriera, res. a Torino.

Fedele Favini, pastaio, res. a Carrara, con Maria Domenica Orocetti, res. a Carrara.

Pietro Gay, negoziante, resid. a Torino, con Camilla Pollisseno, res. a Garzigliana.

Angelo Favero-Franfos, impiegato governativo, resid. ad Alessandria, con Anna Gamerro, res. ad Alessandria.

Una escursione industriale nella Svizzera. — Nel giorno 15 del corrente mese una numerosa squadra di allievi della nostra scuola degl'ingegneri partirà da Torino per la Svizzera. Oggetto dell'escursione, la quale durerà fin verso la fine di giugno, è la visita dei più importanti stabilimenti di costruzioni di macchine e delle principali manifatture di questo industrioso paese. Guiderà la comitiva il professore A. Cavallero in unione al prof. M. Elia e all'ingegnere F. Zucchetti. La partenza avrà luogo per la via di Aroma, Magadino, ecc., ed il ritorno per quella di Ginevra, St-Michel, Susa.

È questa la seconda volta che i nostri allievi ingegneri varcano i confini del Regno allo scopo di procacciarsi, presso estranee contrade, novello alimento alle loro annuali esercitazioni pratiche. Noi quindi ce ne congratuliamo vivamente con essi, e loro auguriamo un viaggio felicissimo, sicuri che, mentre non mancheranno i medesimi di cogliere copiosa messe di utili cognizioni, contribuiranno non poco a sempre più diffondere il buon nome della nostra scuola d'applicazione per gl'ingegneri.

Raccolto dei bozzoli. — I mercati dei bozzoli sono tutti incominciati. Una delle principali derrate il cui prodotto giova ai nostri coloni pel pagamento delle imposte e pel sostentamento della famiglia, è messa in pubblica mostra. Abbiamo assistito a vendite di rilevanti quantità di bozzoli fini, ed abbiamo ammirato la soddisfazione ed il giubilo dei venditori, come pure fummo commossi nello scorgere coltivatori bisognosi, obbligati a cedere a vil prezzo i loro bozzoli perchè di qualità scadente. Eppure si gli uni che gli altri avevano coltivato cartoni giapponesi. Senza annoverare le varie cause della diversità fra bozzoli d'una medesima razza di seme è però certo che una delle prime si è l'importazione di cartoni fatta da una provincia del Giappone piuttosto che da un'altra. Il perchè non possiamo fare a meno di lodare quelle Società bacologiche che attesero il raccolto onde inviare i loro incaricati all'acquisto dei soli cartoni che hanno prodotto bozzoli fini, e fra questi intendiamo annoverare, oltre alle benemerite Società di Cuneo, di Alba e di Casale, la *Società bacologica torinese*, che siamo persuasi inizierà le sue operazioni con quella intelligenza ed onestà, di cui ci sono mallevadori i nomi dei fondatori della medesima ai signori Ferreri Casimiro ed ingegnere Pellegrino.

Giardini pubblici. — Due eleganti colonnine in legno colorate e protette da un solido parapioggia e parasole, furono situate nei viali più frequentati del giardino di Porta Nuova. È il pensiero dell'egregio Baruffi attuato finalmente dal signor di Sambuy. Quelle colonnine sostengono, una, un barometro aneroide, l'altra un termometro a gradi Reaumur e centesimali. Una scritta, ad uso papiro, sotto cui leggemmo il nome di Soave fabbricante d'insegne, porta scritto i doveri dei passeggianti ed i rispetti che si debbono alla proprietà di tutti. Fu una buona proposta ed una utile situazione.

Caffè Romano (Dilei). — Una stupenda facciata ha colla freschezza e l'eleganza dei marmi reso più bello questo tanto frequentato caffè.

Il proprietario sig. Brunetti ha fatto venire da Napoli uno *agghiacciatore* proprio napolitano perchè confezioni in Torino dei gelati quali si potrebbero avere da Caffè a Toledo o da Benvenuti a Chiaja. È il suo più

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

IX *ed ultimo.*

Siamo poco più che a metà strada della nostra passeggiata traverso le sale della pubblica mostra, e mi conviene finire. Il locale è chiuso, i quadri sono rincassati e rispediti ai loro autori; l'Esposizione non è più che una memoria; il parlarne diventa un fuor d'opera. La politica che tuttodì aumenta d'interesse e di materia da trattare toglie ad ogni altra occupazione e scrittura tempo e spazio e lettori. Manderò appena una parola di saluto ad alcuni artisti il cui nome desidero sia registrato in queste mie fugaci pagine, ed avrò finito.

Mi piacque il quadro del signor **Vittorio Reisoan**, *Il cader delle foglie* (num. 188), e mi strapiacque quello del sig. **Edoardo Perotti**, *Le prime foglie* (n. 200). Meritano un cenno d'onore *La val Grisanche* del signor **Domenico Ruscia** (n. 206), *Il villaggio arabo presso Alessandria d'Egitto* del sig. **Achille Formis** (n. 224), *I boschi nella pianura presso Valenza* del signor **Pietro Sassi.** Bellissimo sopra tutti il paese del signor **Enrico Ghisolfi** *La primavera* (n. 201), nel quale la verità, la grazia e il sentimento gareggiavano con pari successo.

Nella sala quinta trovavansi due graziosi quadretti della signora **Federica Giuliano-Gervasoni** (n. 229 e 233); un bello studio di figura (*Guardia araba*, n. 236) del signor **Enrico Junck**, il quale con questo suo giovanile lavoro promette assai assai; una figura di donna del signor **Ernesto Fontana** intitolata *Civetteria* (n. 248), dove se un occhio era più piccolo d'un altro, se così pure succedeva ad una mano di essere più grossa della sua compagna, c'era pure un brio, un effetto, uno spirito direi da chiamare l'attenzione di chicchessiasi. Una delle più belle figure che fossero all'Esposizione era quella del signor **Francesco Didioni** intitolata *La provocazione* (n. 279), quadro cui disegno e colorito facevano a gara per rendere brillante.

Ed ora salto subito alla scultura che si trovava nella settima ed ultima sala, per dir poche parole di due lavori solamente: della *bagnante*, statua in marmo, grande il vero, del signor **Antonio Tantardini** (n. 349); e del *Masaccio*, statua in marmo due terzi del vero, del signor **Manuele Garriga** (n. 364). La prima è l'opera di un artista già pervenuto alla maturanza del suo ingegno; la seconda d'un esordiente che da poco tempo prese in mano lo scalpello. Nella prima c'è tutta l'abilità d'un maestro nell'arte, nella seconda, insieme con qualche inesperienza, si scorge la freschezza, direi quasi l'ingenua facilità della ispirazione. La *bagnante* è una bella donna, ben fatta, ma agli occhi miei manca di distinzione; non è una di quelle nudità in cui è elevata, idealizzata la forma del vero; il *Masaccio* è un'opera simpatica che rivela nel suo giovane autore il merito del pensiero.

Ed ora, abbandonando questa Esposizione, se mi domandate quale impressione generale io ne porto meco, risponderò schiettamente, poco buona. Trovo che il livello del valore artistico non si è punto alzato presso di noi, trovo che manca sopratutto nelle opere moderne un grande elemento di merito: il concetto, un pensiero che si incarni, un'idea che si voglia e si riesca ad esprimere.

Sono entrato col dubbio che queste annuali esposizioni servissero realmente al vero progresso dell'arte buona e soda; sono uscito con questo dubbio più ribadito nell'animo; me lo accrebbe la infelicità delle scelte fatte dalla Direzione per le compre. Queste scelte provano chiaro, a mio avviso, che la Direzione della Società promotrice frantende affatto l'ufficio che una simile Società dovrebbe avere, e se fu od un'opera di beneficenza, od un'agenzia di riguardi, di favori per amicizie, raccomandazioni, convenienza, relazioni; e siccome questa Direzione è pur composta di egregie persone, intelligentissime e dotate d'ogni miglior qualità che si possano desiderare, io dico che il male sta nel sistema e che questo bisogna cambiare.

Aleggio a questo riguardo una lettera che trattando di siffatto argomento, così si esprime:

« Trovo poco acconcio che la Commissione a ciò destinata si assuma di far aggradire il suo gusto in materia d'arte a quei soci che sono favoriti dalla sorte, i quali in alcuni casi riescono più mortificati, che non altro, d'aver guadagnato opere, di cui non credono pregievole l'adornare i propri appartamenti. Parmi che per ciò si potrebbe cambiar metodo ed adottare quello che già trovasi in uso presso altre Società, cioè scompartire la somma destinata all'acquisto delle opere d'arte in tanti premi da aggiudicarsi ai soci in seguito d'estrazione. I soci vincitori, senza nemmeno ritirare la somma, indicherebbero quell'opera d'arte che vorrebbero per loro conto acquistata, ecc. »

È un'idea che non mi dispiace. Quando ciascuno scegliesse per sè, non si lascierebbe più sedurre da sollecitazioni, da riguardi, da millanta motivi estranei alle ragioni d'arte, come pur troppo deve accadere a quei poveri componenti la Commissione. Si teme forse che il cattivo gusto degl'individui dia la preferenza ad opere meschine? O mio Dio! L'esperienza ci deve pure insegnare che col metodo attuale il pericolo è tutt'altro che schivato.

VITTORIO BERSEZIO.

ultra della ghiottoneria, è il gelato ridotto allo stato di nettare.

— **Tassa sulle carni.** — Il prezzo delle carni di vitello è stato fissato in L. 1 [illegible] al chilo.

— **Pubblicazioni musicali.** — Dallo stabilimento Giudici e Strada vennero pubblicate quattro melodie *per canto con accompagnamento di pianoforte* dell'avv. Emilio Benazzo.

Ripieni di delicatissimi pensieri questi pezzi sono molto apprezzati dagli amatori della buona musica.

— **Teatri, spettacoli, concerti.** — Ieri sera al teatro Balbo andava in scena la *Maria di Rohan*, del Donizetti.

Più lusinghiero successo non poteva toccare a quell'opera tanto cara e commovente: la Giannetti come cantante non lasciò proprio nulla alla critica: la voce sua, se manca qualche volta d'affetto, è dotata d'una estensione prodigiosa di note; le difficoltà vocali della *Maria di Rohan* essa superò senza sforzo alcuno, e venne salutata da vivi applausi.

Il Leughi fu cantante ed artista, ebbe dei momenti in cui il gesto, lo sguardo dissero più della voce; fu applauditissimo in tutte le scene. Il Caroselli non fu mai tanto in voce come ieri sera: col gentile suo canto ci fe' parer ancor più bella la sua romanza del primo atto e le due scene piene d'affetto del secondo. La Dordelli se la cavò meglio che discretamente nella parte di Gondy che richiede un contralto giovine, bello, gentile, simpatico.

I cori hanno poco a fare, l'orchestra diretta dal Simondi fa più che il suo dovere.

All'Alfieri le rappresentazioni della *Favorita* continuano a procacciare applausi alla signorina Pantaleoni ed ai compagni suoi.

Al Gerbino il *Poliuto* è un martire per la scena, ma un trionfatore per la platea.

Annunziammo ieri la riapertura dello Scribe per il 16 corrente, colla compagnia Meynadier.

Accorrerà certo molto pubblico nel elegante sia per il genere dello spettacolo che ora è venuto di moda, sia perchè quando si recita in francese il pubblico italiano va in visibilio. È perciò che vorremmo pregare la cortese direzione di quel grazioso teatro a voler riparare un piccolo inconveniente, una mala abitudine invalsa in quel teatro, quella cioè di abbassar i lumi della ribalta e del lampadario negli intermezzi degli atti. Quando è che abbisogna viemmaggiormente un'onda di luce in quella sala? Quando tace il palco scenico e l'occhio dello spettatore visita i palchi. Sono poche lire risparmiate, e che certo la direzione del teatro vorrà sacrificarci.

— **Scandali pubblici.** — Due giorni or sono ebbimo ad inserire nelle colonne della Cronaca cittadina un nostro articolo su certe disgraziate abitatrici di via S. Maurizio.

Fu un ferro rovente su una piaga aperta: in tre giorni giunsero al nostro uffizio lettere, reclami, suppliche, consigli.

Ben inteso non sono quelle signore in questione che ci indirizzarono i loro lagni, sono invece buoni padri di famiglia, onesti inquilini di case sospette che fecero capo a noi esprimendo la loro soddisfazione per la crociata a cui demmo principio.

« Come, dice alcuno, si obbligano i venditori di stampe a nascondere nei loro scaffali i disegni licenziosi, anche quando sono copie d'oggetti d'arte, e si lasciano poi in pubblica mostra *oggetti* più insidiosi? »

Ed a questo proposito riceviamo da un abitante in via della Meridiana una lettera che invoca pure serii provvedimenti di polizia a riguardo di questo argomento.

Giacchè la merce in questione è merce di impossibile sfratto, si badi almeno a che non se ne faccia troppa e scandalosa mostra.

— **Una triste scena.** — Ieri mattina, alle ore 10, una folla immensa di popolo assisteva ad un miserando spettacolo di cui erano teatro due balconi del palazzo Fubini, sito in via Lagrange, 17.

Una giovine donna (L....) che da qualche giorno, per strane parole sfuggitele, faceva dubitare della franchezza della sua ragione, vestitasi coi migliori abiti che possedeva, salì su una sedia e si gettò (qualcuno invece dice: *cadde*, volendo lavar i vetri della finestra) da un balcone sito al quarto piano e prospiciente alla via Lagrange.

Il corpo della povera donna roteò miseramente per l'aere ed andò a battere fortemente, non sul lastrico della via, ma su un balcone del secondo piano. La povera donna, semiviva, tentò rialzarsi, un braccio aveva penzolone dal balcone come cercasse aiuto ai passanti, l'occhio suo voltosi all'insù cercò e trovò al balcone fatale da cui ella erasi gettata (o caduta) i piccoli suoi figli, che i lettori possono immaginarsi quanto e come piangessero.

Sfortunatamente l'alloggio cui apparteneva il balcone sul quale la misera era caduta, era vuoto di abitatori, essendo partiti per la campagna chiudendo, come è naturale, ermeticamente, porte e finestre.

La folla ingrossava nella via, nelle case dirimpetto i balconi e le finestre si aprivano per dar spettatori alla triste scena, tutti gridavano di portar aiuto, niuno osava o sapeva decidersi.

Finalmente due giovani operai riunite tre scale ed appoggiatele al balcone, salirono onde recar aiuto alla misera morente.

Dal piano superiore fu calato un guanciale e qualche rimedio più opportuno; istigato dal generoso esempio un falegname, passando per un balcone vicino, si recò egli pure attorno alla misera, ruppe le persiane ed entrò nell'alloggio di quegl'inquilini assenti.

E il pubblico che era nella via applaudiva a tutti quegli sforzi d'uomini onesti e coraggiosi.

Colla delicatezza con cui una nutrice solleverebbe un bambino morente, i tre bravi operai portarono nell'alloggio del secondo piano la infelice caduta, togliendo un miserando quadro agli occhi dei poveri figli e del marito che erano spettatori dall'alto del loro balcone ed al pubblico che ingrossava nella via.

Quella misera donna s'era spezzato un braccio ed una gamba. Alle ore 2 dopo indicibili spasimi essa era spirata.

Nelle tarde ore della sera di ieri, v'erano ancora sotto quei balconi quelli che raccontavano il fatto, quelli che ne ascoltavano le narrazioni. Chi troppo ne sapea, chi troppo poco.

— E un'altra disgrazia di simil genere accadeva ieri nelle ore pomeridiane.

Un operaio, padre di numerosi figli, abitante in via Accademia Albertina, num. 3, recatosi alla locanda di Parigi, sita nel quartiere israelitico, si gettava da un 4° piano nel cortile e rimaneva cadavere sul colpo.

Si ignorano le cause che spinsero l'infelice a tale atto di violenza contro se stesso. Certo è che le disgrazie non vengono mai sole.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 *giugno* 1870.

Gaia Giuseppe, d'anni 24 — Jaquiet Giuseppe, id. 20, di Torino, scrivano — Torti Teresa nata Maino, id. 70 — Romeris cav. Giuseppe, d'anni 54 — Melanotte Maurizio, id. 74 — Zanoletti Marianna nata Ragazzoni, id. 79, di Massino (d'Orta) benestante — Più 4 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 *giugno* 1870.

Maschi 10, femmine 6 — Totale 16.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 11 giugno 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,8	+ 16,1	10 3	76	N debole	ser. nuv.
9 a.	736,0	+ 19,5	10,9	66	NE debole	sereno
12	736,7	+ 23,4	10,2	49	S debole	sereno
3 p.	736,7	+ 26 4	6 9	27	SO debole	sereno
6 p.	736,9	+ 28,0	9,1	33	calma	sereno
9 p.	738 7	+ 22 6	11,9	60	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14,6; massima + 28,8

Acqua caduta millimetri 0 0

Temperatura minima della notte del 12 + 13,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

14 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 8 4.

Nascere della **Luna**, 8 3 sera.

Tramonto, ore 4 27 matt.

Giorno della Luna 15°

Luna piena a 2h 37m di sera.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10 *giugno.*

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta ha principio alle ore 3.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio delle spese pel 1870.

PERS, apre la discussione del bilancio dell'interno.

Vengono in seguito approvati senza seria discussione tutti i capitoli del bilancio nella complessiva somma di lire 45,781,653 76, vale a dire L. 43,388,464 46 per le spese ordinarie e L. 2,393,184 30 per le spese straordinarie.

PERS, dichiara aperta la discussione generale sul bilancio del ministero della guerra.

CAMBRAY-DIGNY parla lungamente citando dati statistici e cifre per censurare il ministro della guerra.

Si duole che l'esercito sia stato ridotto ai minimi termini e dice che 30,000 giovani soldati e circa 16,000 carabinieri siano tutta la forza di cui possa disporre il governo per far fronte alle eventualità cui possono dare luogo conati dei partiti avversi all'attuale ordine di cose, ed i tentativi di giovani sconsigliati.

Termina dicendo che egli voterà il bilancio della guerra soltanto quando il Ministero dichiari di assumere la responsabilità di quello che può avvenire in seguito ad una sì grande riduzione di spese.

GOVONE, ministro della guerra risponde che la questione militare venne già discussa in Senato dopo i dolorosi fatti di Pavia, e che il Governo non avendo alcuna ragione per sospettare della fedeltà dell'esercito crede indegno del proprio decoro lasciarsi turbare nell'opera del proprio riordinamento dall'esistenza di pochi faziosi.

Continua replicando a tutti gli argomenti addotti dal sen. Cambray-Digny.

MENABREA biasima anch'esso i provvedimenti presi dal ministro della guerra. Dichiara che esso dà ai movimenti dei rivoluzionari più importanza assai di quella che dà loro il ministero, e non parla a caso. Se le truppe fossero un dì costrette ad accorrere nell'Italia settentrionale ed in quella meridionale, per movimenti insurrezionali, cosa avverrebbe nel centro?

Termina esortando il Ministero a riflettere bene ad una questione che preoccupa tutti.

Dopo una replica del senatore Digny ad alcune cose dette dal ministro della guerra, la discussione è rinviata a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del **10** ***giugno.***

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

CONFADINI dice che voterà i provvedimenti finanziari perchè crede che possano essere applicati senza produrre inconvenienti e con grande utilità delle finanze.

L'oratore entra nel campo delle cifre per dimostrarvi l'esorbitanza delle spese fatte in Italia dai Comuni. Dice che presenterà un ordine del giorno sopra quest'argomento; quest'ordine del giorno inviterà il Governo a presentare entro l'anno 1871 un progetto di legge che regoli le entrate dei bilanci comunali.

Annunzia pure che nella discussione degli articoli egli presenterà qualche emendamento.

L'oratore confuta poi lungamente le teorie esposte ieri dall'on. Toscanelli.

Sostiene che questa legge porterà dei vantaggi incalcolabili.

Parla della questione di Roma, e dice sperare che Roma verrà a noi attratta dallo spettacolo dell'ordine e della floridezza delle nostre finanze (*Ilarità a sinistra*).

Bisogna che l'istruzione progredisca, ma ciò non avverrà fino a che gli scolari imporranno i programmi ai professori e fino a che le Università siano fatte teatro d'ignobili disordini.

Qui si giunse a paragonare i nostri soldati ai soldati austriaci; in verità chi ha fatto questo paragone ha dimenticato molto facilmente il bastone applicato ai cittadini del Lombardo-Veneto e le forche del 1854 (*Benissimo*).

Ed abbiamo qui delle persone che incoraggiano la rivolta, se ne fanno gli apologisti, e non hanno una parola di approvazione per i nostri bravi soldati.

Eppoi, quando i rivoltosi si sono arrestati, che cosa se ne fa? Che cosa s'è fatto della banda Galli no?

LANZA (ministro). I componenti della banda Galliano sono sempre in carcere; soltanto furono rilasciati quei giovani i quali andavano, forse, a raggiungere la banda, ma che non avevano ancora messo ad effetto la loro idea.

BONFADINI passa poi a parlare della posizione anormale in cui trovansi le provincie di Ravenna e di Palermo, e dei mezzi che ci vogliono per amministrarle. Confida che non si ricorrerà a restrizioni di libertà, alle quali il paese non presterebbe mai il suo consenso.

Parla quindi della situazione dei partiti nella Camera. La sinistra vinse due volte, ma non seppe mai approfittare di queste equivoche vittorie.

Oggi essa è capitanata dall'on. Rattazzi. Ma il paese non vuole saperne di lui, perchè non sa che cosa egli voglia e dove vada...

RATTAZZI. Glielo diremo! (*Si ride*).

BONFADINI esamina le osservazioni fatte dall'on Lazzaro, e le confuta quasi tutte; fa poi la apologia del partito di destra, e dimostra come esso abbia dato al paese indipendenza e libertà, istituzioni civili e leggi saggie. Questo partito non ha mai permesso che un Bonaparte od un Comitato di salute pubblica venga ad imporsi con violenza alle leggi ed alle istituzioni, ed ha serbato sempre intatto quel principio di sana libertà, all'ombra della quale l'Italia si è fatta.

L'on. Nicotera ha deplorato l'esistenza di questo partito. Però, se questo partito scomparisse, e che egli sedesse al banco del Ministero, egli sarebbe il primo a dolersi di non trovare più qui quel partito di uomini che ha sempre tenuto alta ed onorata la bandiera dell'ordine, del rispetto delle leggi e della libertà (*Bravissimo*).

Conchiude che voterà questo progetto di legge perchè crede che se esso non provvede ad ottenere l'intero pareggio, pure scongiura il pericolo della bancarotta. Gli è perciò che se questo risultato potrà essere ottenuto, i deputati di questa legislatura potranno andare colla fronte alta e dire: Questa è opera nostra.

I deputati del primo Parlamento italiano possono vantarsi di avere dato all'Italia l'esistenza, i deputati di questa legislatura potranno vantarsi di averle salvato l'onore (*Benissimo*).

VILLA PERNICE presenta la relazione del progetto di legge per la percezione delle imposte, modificato recentemente dal Senato.

PESCATORE trova che un partito il quale in quindici anni ha speso 4 miliardi, ha caricato lo Stato di debiti ed i contribuenti d'imposte, e ci ha condotti al punto nel quale ci troviamo, dovrebbe tenere un linguaggio molto più modesto di quello tenuto dall'on. Bonfadini (*Bene, a sinistra*).

Dice che non parlerà di politica, ma di affari. Se il presente progetto di legge conducesse al pareggio egli non lo combatterebbe, ma siccome esso è ben lungi da portare le cose per questa strada, egli lo combatterà.

A sostegno della sua tesi cita le cose dette dall'onorevole Maurogonato, il quale fu dichiarato eretico dal gran pontefice autore dell'opera (*Ilarità*). Il dogma del pareggio è un talismano, perciò l'errore diventa verità, l'improbabile diventa probabile. Prima di venir a dire: Queste imposte produrranno il pareggio, bisogna esaminare la razionalità e la base delle imposte stesse. Questo è ciò che non si è fatto.

L'oratore passa quindi a dimostrare come gli aumenti e le modificazioni di tasse che sono sottoposte al giudizio della Camera sono irrazionali e riposano sopra una falsa base. Col sistema tributario che abbiamo e col malcontento che regna nel paese i nuovi aggravi diventano intollerabili e daranno frutti molto diversi da quelli previsti dai rosei sogni del ministro delle finanze.

L'oratore entra quindi a passare in rassegna le diverse modificazioni che si propongono alle tasse in questo progetto di legge ed entra in dettagli minutissimi per dimostrare come i calcoli e le asserzioni dei difensori del progetto siano contrari ai principii elementari della scienza.

Esamina la tassa sulla rendita pubblica, notando varii errori economici in cui è caduta la Camera nell'applicazione di questa imposta.

Biasima l'abolizione dei centesimi addizionali e consiglia il ministro a portare puramente e semplicemente l'imposta sulla rendita senza nulla innovare nel resto a ciò che riguarda la ricchezza mobile.

Svolge poi un lungo ordine di considerazioni sulla tassa sulle patenti e sulla tassa sui fabbricati, e consiglia al ministro di prendere per base il reddito della proprietà fondiaria, e non il valore della proprietà stessa.

Sostiene che il sistema del ministro delle finanze turba tutta l'economia del nostro ordine tributario.

I dati stabiliti per raggiungere il pareggio immaginario dal ministro sono assolutamente insostenibili.

Si vuole, per esempio, portare la ricchezza mobile al 20 0/0. Ma una simile pretesa non ha precedenti nella storia delle imposte.

Anche le previsioni fatte sulle economie sono veramente illusorie. La parola pareggio è un artifizio oratorio. Bisogna far cessare questo sistema, che esaspera le popolazioni e offende la dignità e la serietà del Parlamento.

SELLA (ministro) risponde brevemente all'on. Maurogonato. Dimostra come per giungere al grande scopo finale al quale tutti mirano è necessario transigere sopra molti piccoli dettagli. Lo stesso ministro è stato conciliante colla Commissione. Del resto teme di non aver capito l'altro giorno l'on. Maurogonato. Se questo onor. deputato si limita a volere il pareggio colle moderate proporzioni desiderate dal Ministro delle finanze, allora non c'è più abisso fra lui e l'on. Maurogonato, ma perfetto accordo.

SEMBO dice che voterà in favore del progetto di legge.

L'oratore parla lungamente delle varie proposte e di quelle della Commissione per conchiudere che egli voterà i provvedimenti finanziari.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

LA SEDUTA DEL 10.

Tre oratori, due in favore, uno contro del progetto ministeriale.

E così, con vece assidua, sino alla consumazione dei 46 inscritti.

Dubitiamo però che si giunga al fine di questa palinodia oratoria. Siamo convinti che al primo grido di: « Ai voti! La chiusura! » che partirà da uno scanno onorevole, due terzi della Camera si alzeranno in massa ad appoggiare e votare la chiusura della discussione generale.

Intanto la Camera è più che deserta; la destra esce, poco convenientemente, dall'aula quando si alza un oratore di sinistra, questa fa rumore quando un campione di destra grida contro la camicia rossa od invoca il benigno animo di Napoleone III.

Finora non abbimo ancora il vero discorso che riassumesse la questione, che la presentasse alla Camera ed al pubblico quale è o quale si crede che sia. Oratori di partito che si succedono in una lizza di parola, non ancora un profondo ragionatore che vincesse la partita delle buone idee e dei provvidi consigli!

Al Senato gli ex-ministri Cambray-Digny e Menabrea ruppero due lancie contro i provvedimenti finanziari. Erano due lancie spuntate che non riuscirono a far balzar di sella il Ministro della guerra.

L'on. Cambray-Digny avrebbe voluto che il ministro Govone si assumesse la responsabilità di quel che poteva succedere.

Fosse matto il generale Govone! Con tante consorterie che lavorano sott'acqua!

Ci si scrive da Firenze che il Governo, vista la mala piega che pigliano gli affari nostri in Portogallo, intenda mandar due fregate a pescar acqua nel mar Lusitano.

Speriamo che si provvederà onde evitare ogni guasto alle macchine: non vorremmo che quel viaggio di piacere riuscisse una nuova catastrofe per la nostra marina.

E d'altronde, senza tante fregate, non si potrebbero placar le ottuagenarie ire del maresciallo di Saldanha, riconoscendo lui, il suo pronunciamento, e tutti i suoi cordoni?

Abbiam altro a che fare che metterci a giuocar di testa coll'eroe portoghese!

Ci scrivono:

Firenze, 10 giugno (sera).

Vi scrissi tempo fa come al Ministero dei lavori pubblici si fosse oramai compilata e corredata dei relativi documenti la relazione colla quale si sarebbe chiesta al Parlamento l'approvazione della convenzione stipulata a Berna nell'ottobre scorso, relativamente alla ferrovia del Gottardo. Pareva infatti cosa naturale che l'Italia non volesse rimanere dammeno della Prussia, della Svizzera e degli altri Stati, dappoichè si fu il nostro Governo che notoriamente ha pigliato l'iniziativa della cosa. Invece venni a sapere che l'ufficio di quel dicastero ove si trattava, ha ricevuto l'ordine di soprassedere dal comprendere la convenzione in discorso coi progetti di legge da presentarsi alla Camera prima che si chiuda la sessione. Forse è stato argomento a così fare l'apprensione che la Camera non voglia in questi tempi di gravi strettezze e di duri sacrifizi sobbarcarsi a nuovo ed ingente dispendio. D'altra parte però è evidente che la convenzione di Berna si dovrà tardi o tosto votare, e che, in fondo, non sarà soverchio aggravio quello che si dovrà sostenere ripartitamente su varii esercizi per saldare la differenza tra il contributo dei Comuni, provincie e corpi morali, e la cifra dei 45 milioni che l'Italia si è assunto a suo carico.

Può darsi ancora che si tratti solo di sospensione momentanea, e che la ragione ne consista nel desiderio di comprendere il progetto in discorso nella rifusione generale che dovranno verosimilmente subire tutte le convenzioni ferroviarie in seguito al voto del Comitato privato della Camera. Ad ogni modo qualcosa di positivo non tarderà a sapersi.

La Commissione incaricata di assestare nel Veneto ed in Lombardia l'ammontare esatto dei danni recati dalle guerre del 1859 e del 1866, dopo aver compiuti i suoi lavori preliminari, si era aggiornata da parecchi mesi. Ora invece sento che essa sia per ripigliare il suo mandato, locchè parrebbe indicare che sia intenzione del Ministero di condurre a termine anche questo affare per l'epoca in cui sarà riconvocata la Camera.

La partenza del Re alla volta dell'Alta Italia è annunziata poi primi giorni della prossima settimana.

La Commissione del Codice di commercio ha ultimato una delle parti più importanti dell'incarico che le venne affidato, quella cioè della riforma nella materia delle lettere di cambio e biglietti all'ordine.

La Sotto-commissione di cui era relatore il prof. Carnazza aveva presentato un elaborato progetto. Le discussioni poi della Commissione furono amplissime.

Prevale nel progetto il concetto della legge germanica, che venne raccomandata dal deputato Mancini nel suo ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati nella seduta dell'11 giugno 1869 per l'unificazione della legislazione nelle provincie venete. Venne conservato delle patrie leggi quanto si potè, senza alterare il principio che informa il nuovo sistema, e ciò nello scopo di rendere più facile il passaggio dall'attuale alla nuova legislazione in materia cambiaria: nel medesimo tempo il concetto che informa la legge germanica rimase più spiccato, essendo liberato da formalità e disposizioni che secondo i nostri sistemi di legislazione lo renderebbero confuso. (*Opinione*).

Il canonico Eugenio Cecconi, uno dei vicari della Curia fiorentina, venne dal Papa chiamato a Roma ed ebbe incarico verbale dal Pontefice di scrivere la storia del Concilio ecumenico.

Il canonico Cecconi è noto per aver scritto la storia del Concilio di Firenze, lavoro che gli procacciò un posto fra i cultori delle scienze storiche.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica un elenco dei viaggi circolari per i quali fa riduzione di prezzo in ragione del 30, e per alcune linee del 45 per cento.

L'importante innovazione recata quest'anno consiste nell'aver attribuito il carattere di personale ai biglietti che prima erano al portatore.

Del resto le agevolezze ai viaggiatori sono eguali a quelle degli scorsi anni.

I biglietti nominativi si incomincieranno ad emettere il giorno 11 corrente giugno.

L'INCENDIO DI COSTANTINOPOLI.

L'incendio principiò domenica in via Validè-Tchesmè; l'angolo della via Diambar fu bruciato.

Tutto il quartiere compreso fra la via Validè-Tchesmè, la via Diambar, la via Kavesse-Bashi, i giardini di Tavola e di Kassim-pacha, la via Hammal-Bashi, la grande via di Pera e la via di Taksim sono interamente distrutte.

Questo quartiere ha circa un chilometro quadrato di superficie e contiene circa 20,000 case di cui il decimo in pietra, il resto in legname e calce.

Nella grande via di Pera il fuoco cominciò, da un lato allo svolto della via Taksmio, e dall'altro allo svolto della via Pannak-Capon.

Circa cinquanta case in pietra della gran via di Pera a sinistra salendo furono bruciate. Le ultime case bruciate nella via di Pera sono a sinistra e presso all'atto al corpo di guardia di Yeni-Tcharchi.

Allo svolto della via Hamal Bashi, rimpetto al corpo di guardia che è all'estremità della via Yeni-Tcharchi, si trova una grande casa di legno; se quella casa avesse preso fuoco, non si saprebbe dire ove si sarebbe arrestato con il forte vento di nord che soffiava.

Le strade di Taksim, di Bakhiar, di Misk, d'Iman, di Sachiz-Agatci ed altre erano quasi interamente abitate da ricchi armeni che, in occasione del decimo anniversario della loro costituzione, avevano organizzata una partita di piacere per andare a passar la giornata in campagna, per cui nulla si è potuto mettere in salvo nelle loro case.

Molti altri abitanti dei quartieri bruciati erano pure partiti per la campagna.

Quasi tutti gli operai italiani che sono a Costantinopoli, abitavano uno dei quartieri rimasti preda delle fiamme, questa parte della colonia estera ha per conseguenza sofferto gravi danni.

Fra l'alta società, gli Inglesi e gli Armeni hanno molto sofferto.

È impossibile il citare il numero dei morti: ad ogni istante se ne scoprono dei nuovi sotto le macerie; finora circa 200 cadaveri sono già stati ritrovati.

Cordoni di soldati impediscono la circolazione in diversi punti, per paura che le vestigia non crollino sui passanti. Diverse persone sono già rimaste vittime per questa causa.

L'ospedale francese, che in qualche punto era stato attaccato dal fuoco, è stato preservato mercè l'opera di un comandante l'equipaggio d'un battello delle *Messageries impériales*.

Il Governo turco ha fatto inalzare delle tende e fa distribuire viveri a tutti quelli che ne domandano.

L'ambasciata d'Inghilterra avea preso le necessarie precauzioni un'ora prima dell'avvicinarsi dell'incendio: i marinai della stazione navale inglese erano presenti per dar soccorsi; degli uomini erano montati sui tetti; gli scuri in ferro erano stati chiusi, ma tutto inutile; un uragano di fiamme, traversando uno spazio di 60 passi, attaccava il tetto e molti disgraziati rimasero gravemente bruciati.

L'ambasciatore d'Inghilterra, occupato a salvare il palazzo dell'ambasciata, non pensò ai propri effetti, di cui nessuno ha potuto essere messo in salvo.

Lady Elliot uscì dal palazzo quasi soffocata.

Gli archivi e tutti i documenti della cancelleria però sono rimasti illesi.

Iermattina [11] veniva portato alla sua ultima dimora uno fra i più distinti commercianti della nostra città, il cav. **Domenico Malacarne**. La sua equità, la sua grande attività negli affari lo elevarono a varie cariche onorifiche. Egli fu vice-presidente del tribunale di commercio, fu uno dei membri del consolato della Camera di Commercio, e amministratore della Società ferroviaria da Torino a Pinerolo. Il giorno che fu ultimo per lui siedeva fra i consiglieri di sconto, presso la Banca nazionale.

CORRIERE DEL MATTINO

IL GOTTARDO.

Al termine della seduta del 9 giugno del Corpo legislativo francese l'on. Mony domandò di interpellare il ministero sull'accordo stabilito fra l'Italia, la Svizzera, il Granducato di Baden e la Confederazione del Nord Alemagna per la costruzione della ferrovia del Gottardo.

Se quanto vi ha di grave (disse l'oratore) e di delicato nella mia interpellanza; io vi porterò tutta la riserva e tutta la prudenza possibile. Ma bisogna che la Francia apprezzi un fatto di estrema gravità.

Quest'annunzio di interpellanza destò la più grande sensazione, il più vivo interesse, ed il ministro accettò di rispondere domani innedì.

Scrivono da Firenze al *Commercio di Genova*:

Il Consorzio la Commissione per la navigazione a vapore tenne la sua terza adunanza, ed in seguito ad una lunga discussione relativamente ai due primi quesiti che le furono sottoposti.

Sulla quistione se si debbano accordare sussidi alle Società di navigazione a vapore e se essi devono limitarsi ai bastimenti che fanno un servizio postale, la Commissione approvava ad unanimità un ordine del giorno del prof. Virgilio, così concepito:

« Lo Stato può accordare sussidi a quelle linee di navigazione postale ed a quei piroscafi ai quali vengano imposti speciali obblighi di partenze fisse, di scali determinati e di speciali rapidità. »

UN BUON ESEMPIO.

Un dispaccio da Stoccarda del giorno 8 ci informa che, per evitare una rottura colle Camere, il Governo ha testè preso l'iniziativa di un'importantissima misura. I quadri dell'esercito saranno mantenuti; ma l'effettivo delle compagnie sarà ridotto di quasi la metà. Si riuscirà in tal modo a stabilire per l'assetto di pace del Wurtemberg un effettivo di 24,000 uomini, invece di 40,000, cifra dell'attuale effettivo.

Questa misura non darà ancora la cifra reclamata dalla Camera, la quale vuole diminuire l'esercito della metà, ma permetterà di andarle molto vicino (*Patrie*).

Il maresciallo Saldanha, come ci scrisse il nostro corrispondente, si sdegnò col nostro ambasciatore, perchè il medesimo disapprovò « il colpo di Stato ».

Questi modi alla *Thiers* dolgono (dice la *Liberté*) il vecchio maresciallo ottuagenario al livello dei ministri dell'ultima repubblica dell'America del Sud; è impossibile che i Portoghesi vogliano subire lungamente questa dittatura funambolesca.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 11.

Il Comitato, senza ulteriormente proseguire la discussione delle rimanenti disposizioni del progetto relativo alla legge comunale, incarica il presidente di nominare la Commissione che ne debba riferire alla Camera.

Rinvia alla stessa Commissione l'esame dell'altro progetto per il riordinamento dell'amministrazione centrale provinciale, tralasciando ogni discussione in proposito.

Si tratta quindi della proposta dell'on. Bonghi che consiste nella formazione di una nuova legge elettorale politica sulla base del suffragio universale per elettori in primo grado e la nomina dei deputati in secondo grado.

Lazzaro e *Michelini* si oppongono all'ammissione di siffatta proposta giudicandola inopportuna.

Alfieri dichiarasi favorevole sembrandogli che oltre alle ragioni intrinseche abbiavi anche questa, cioè: di dare al paese materia di discussione più elevata e tanto utile quanto le discussioni finanziarie.

Il Comitato ammette la proposta Bonghi.

Si ammettono quindi senza discussione un'altra proposta dell'on. *Sonzogno* per una legge elettorale sulla base del suffragio universale, ed una proposta dell'on. *Abignente* sullo stato degli impiegati civili.

Seduta pubblica.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

Castellani attribuisce la causa principale del dissesto al sistema tributario e finanziario fin qui seguito: sistema contrario ai principii di economia, di giustizia e di pratica attuabilità, che riuscì dannoso al paese ed al Governo che rese quasi impotenti; meravigliasi pertanto della pertinacia del Ministero nell'attenersi ad un sistema empirico e funesto che è impossibile rechi alcun pareggio. Prende quindi ad esaminare le economie e le nuove tasse proposte.

Tracciò la via da seguirsi in avvenire e, per dar tempo alla Camera di decidere senza pressione alcuna, propose un'operazione di sconto sugli arretrati per 150 milioni in oro, che dichiarò potersi avere immediatamente a condizioni mitissime e senza aggravio allo Stato.

Chiaves, relatore, dichiara non potersi la Commissione occupare di quella proposta che chiama un affare presentato in modo anormale.

Sella e **Lanza** la trovano pure antiparlamentare, osservando non potere un deputato farsi presentatore e sostenitore di un contratto.

Castellani e **Battazzi** spiegano la natura della proposta, che dicono non essere un contratto, nè contrario alle convenienze parlamentari il proporla; succede un vivo incidente circa l'interpretazione delle parole dei ministri, sulle quali Lanza dà spiegazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11 *giugno*.

Il numero delle vittime dell'incendio non puossi ancora calcolare con precisione. Il Sultano autorizzò la popolazione turca a fornire le vittime di provvigioni, coperte ed utensili di casa. I Turchi aprirono le loro case ai Cristiani. Aprirono pure sottoscrizioni in cui figurano forti somme. La diversità di religione è totalmente obliata.

Firenze, 11 *giugno*.

L'*Economista d'Italia* dice che le comunicazioni scambiate ultimamente fra i governi svizzero e italiano sono ispirate da un giusto apprezzamento per mantenere ottimi i rapporti esistenti tra i due Stati. La Commissione per la navigazione a vapore, adottò la proposta di sussidiare solamente le linee per cui gl'interessi del commercio o della posta esigono piroscafi con speciale rapidità e con orari fissi e scali determinati.

Parlasi che l'Austria abbia intavolato colla Serbia negoziati per riformare le capitolazioni e per un cartello d'estradizione.

Firenze, 11 *giugno*.

Senato — Continua la discussione del bilancio passivo della guerra.

Rispondendo a Menabrea, il ministro della guerra promette di studiare i miglioramenti da introdursi nella scuola superiore di guerra.

Il bilancio della guerra viene approvato.

Discutesi il bilancio di giustizia, che dopo alcune osservazioni è approvato.

Il bilancio della marina è pure approvato senza discussione, così quello di agricoltura e commercio.

Altro da Firenze, 11 *giugno*.

Oggi ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti delle ferrovie Meridionali. Il rapporto constata la prosperità della Società. Al 31 dicembre 1869 eranvi 20 milioni di riserve diverse; 18 milioni di dividendi arretrati a credito degli azionisti, di cui tre milioni dell'esercizio 1869, ossia L. 15 per azione; 2 milioni di rimanenza negli utili è portata nel 1870. L'aumento del prodotto chilometrico è di L. 2600 nella linea tirrena, e di lire 645 in quella adriatica. La diminuzione nelle spese è di L. 500 per chilometro.

Madrid, 11 *giugno*.

Cortes — Prim dichiarò di avere cercato successivamente quattro candidati alla Corona senza successo; forse ne troverà uno fra tre mesi. Questi però non sarà mai il principe Alfonso.

Prim disse che lo scopo della politica del governo verso il Portogallo era di stabilire una confederazione monarchica fra due nazioni, conservando però le rispettive autonomie. Assicurò i deputati di non temere disordini durante l'interregno.

Rios Rosas domandò che facinsi cessare lo stato provvisorio.

La seduta fu sciolta senza alcuna decisione.

Confini romani, 11 *giugno*.

Credesi che la discussione del dettaglio sul primato finirà la settimana ventura senza notevoli incidenti. Però 72 padri sono già iscritti per parlare contro quando aprirassi la discussione sull'infallibilità.

Monaco, 11 *giugno*.

Il Comitato finanziario della Camera decise di ridurre il tempo della presenza dell'infanteria sotto le armi a 8 mesi: di sciogliere quattro reggimenti cavalleria ed abolire l'unione dei reggimenti, sopprimendo così tutti i posti di colonnello e tenenti-colonnelli.

FATTI DIVERSI

Commercio dello Sciampagna. — I giornali di Nuova York hanno pubblicato ultimamente un articolo sull'importazione dei vini di Sciampagna negli Stati Uniti di America.

Questo articolo è accompagnato da un riassunto ufficiale fatto alla Dogana di Nuova York colle cifre che si riferiscono a questa importazione che la stampa americana ha cura di far conoscere accennando l'aumento continuo durante gli anni 1868-69.

Questo riassunto che mettiamo sotto gli occhi de' nostri lettori ci sembra presenti un certo interesse. La prima colonna dà il nome de' principali speditori di vini di Sciampagna in America ed a fronte trovasi il numero delle bottiglie spedite durante le suddette annate.

Riassunto ufficiale della Dogana di Nuova York:

	1869 Bottiglie	1868 Bottiglie
Piper Heidsick	394,000	383,400
L. Roederer	161,208	153,100
Bouché fils e C. «	86,460	49,476
Ruinart père e C.	76,932	29,300
Charles Heidsick	73,000	65,100
Veuve Clicquot	42,000	32,000
Delmonico	36,824	32,516
De Saint Marceaux	34,968	30,228
Heidsick e C.	20,160	42,840
Giraler e C.	26,568	18,160
Brick Foucher	26,400	26,988
Jules Mumm	23,772	23,100
Ch. Farre	21,192	9,900
Devienne	18,156	12,012
Irroy	15,570	3,300
Cusenz Clicquot	10,212	6,060
Kruz e C.	9,678	11,880
Duc de Montebello	7,716	3,780
Consular Seal	6,120	
Grasse Leaf	3,960	3,900
Paul Roinard	4,032	
Foucher Olivier	3,600	3,900

L'importazione dell'anno 1869 si calcolò pei diritti di dogana a dollari 1,034,501 pari a franchi 5,746,130 25.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 11 *giugno* 1870. — *Caffè*, — Al mercato regna sempre qualche attività nelle operazioni, e prezzi però senza variazioni, e può dirsi anche poco sostenuti per tutte le qualità in generale. Le operazioni della settimana consistono in sac. 1000 Rio lavato e 500 sac. Giamaica a prezzi tenuti segreti.

Gli arrivi sono stati di sac. 2429 da Rio, e 261 S. Domingo da Liverpool.

Zuccheri. — Mercato sempre le qualità d'Avana, nessuna vendita si può segnare. Nelle qualità centrifughi inglesi qui pronte si vendettero sac. 300 Faini a L. 38 25 e 100 d. Mackie bellissimi a L. 40 75.

— *Raffinati*. — In settimana una partita viaggiante da Anversa marca L. S n. 1 e 2 è stata venduta a L. 41 50.

Olio d'oliva. — I prezzi in settimana erano meno sostenuti e la domanda anche insignificante dietro le pioggie cadute che lasciano sperare molto pel futuro raccolto.

Il totale delle vendite fu di soli quintali 310.

Il deposito è di quint. 25,490, contro 32,400 nel 1869.

Olein. — In settimana si notava qualche miglior disposizione ad operare, quantunque la più gran parte dei compratori non voglia accettare i prezzi che si chiedono in oggi dai possessori, ma l'opinione è piuttosto più favorevole ad una ripresa sia per i migliori prezzi che ottiene la roba lavorata, quanto per i buoni raccolti che speransi dietro le pioggie cadute. Le vendite ascendono a numero 7690.

Cereali. — Gli arrivi dal Levante seguitarono in tutta quest'ottava, per cui si ebbe molta attività tanto nelle consegne, quanto nelle vendite, che in complesso ascendono ad ettolitri 40,000. I prezzi subirono un lieve declinio e furono praticati pei teneri Berdianska fr. 23 50 a 24, Irka di Odessa, qualità eccezionale, fr. 24 a 24 25, detta di Galatz fr. 23, Braila fr. 22 l'ettolitro, dei Barletta fr. 30 a 31, i Lombardi fr. 28 a 31 il quintale, e pei duri Taganrog fr. 26 50 a 27, Berdianska fr. 27, Volo fr. 25 a 25 50, Cagliari fr. 25 50 a 26 15 — Il nostro mercato continua a mantenersi sostenuto, stante la buona domanda di ogni qualità; la merce arrivata, quanto anche si attende d'imminente arrivo, non basta al bisogno, per cui non si può sperare visioni ribassi.

Borsa di Genova — 11 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 45 a 61 70.

Per fine mese si contrattò da lire 62 05 a 62 10.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 65 per contanti e 85 75 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2400 a 2410 per contanti e p. fine mese.

Negli altri valori le operazioni furono quasi nulle.

Francia breve lettera 102 1/16, den. 101 90.
Londra a vista lettera 25 73, den. 25 68.
Marenghi da 20 44 a 20 46 contanti.
Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità ordinarie da L.	Qualità ordinarie a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in milligr.
Mercato del 12 giugno.							
Acqui	84	65	63	55	36	51	600
Alba	75	85	60	74	40	59	650
Alessandria	87	91	66	81	50	30	800
Asti	78	87	69	77	40	59	1500
Bra	75	85	58	74	37	55	2000
Cava	70	84	40	68	20	39	570
Crema	—	—	50	60	36	44	200
Cuneo	70	78	60	63	48	58	752
Fossano	72	83	48	65	20	35	1200
Guastalla	61	67	36	42	13	1	110
Ivrea	60	71	50	60	20	50	100
Mantova	55	67	43	56	33	18	4 0
Mondovì(Breo)	66	77	55	65	25	34	1000
Novara	50	65	37	48	36	40	350
Novi (Ligure)	65	74	50	60	20	35	810
Parma	74	94	64	73	27	61	20 0
Pinerolo	1	84	70	51	30	50	1300
Racconigi	64	82	19	63	28	41	5660
Saluzzo	70	82	60	10	30	32	2700
Savigliano	80	80	64	74	10	03	650
Vercelli	50	63	37	47	25	35	300
Torino	75	90	50	74	20	48	1800

Cuneo, 11 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 280 circa da cent. 40 a 50.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 11 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 74 a 91 — Comuni da L. 50 a 73 — Inferiori da L. 20 a 48. — Prezzo medio lire 60 72 — Quantità, miriagrammi 1099.

Più miria 2900 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 40 a 90.

Borsa di Milano. — 11 giugno 1870.

Ore 2 pom. — In seguito al miglioramento di Parigi, la Rendita Italiana fu pagata ieri sera 61 90 ed oggi salì a 62 con differenza di circa 30 centes. meno per contante. — L'oro quest'oggi comparve abbondante e fu assai poco ricercato talchè i 20 franchi indistreggiarono 5 centesimi.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	61 70
Idem fine corrente	61 90
Prestito Nazionale 1865	85 90
Azioni Banca nazionale	2390 —
Azioni ferrovie Meridionali	263 —
Azioni Regia tabacchi	739 —
Buoni ferrovie Meridionali	447 —
Obbligazioni relative	120 —
Beni Demaniali	102 —
Asse Ecclesiastico	28 1/8
Obbligazioni Regia Tabacchi	472
Cambi su Francia a vista	1 95
» Londra tre mesi	25 50
» Francoforte a 8 mesi	212 1/2
» Vienna a tre mesi	208 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 45

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 62 per fine corrente.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

11 *giugno*. — Stante la molta pioggia caduta così a tempo per le nostre campagne, molte furono le offerte in grano e meliga, mentre che le ricerche erano limitate e ai prezzi di ribasso.

Notiamo però che i principali detentori in massima attendono e credono un nuovo rialzo.

La segala e l'avena continuano ad essere cercate e poco offerte.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L.	4 90 a 5 40
	l'ettolitro	da »	21 30 a 23 50
	il quint.	da »	28 — a 31 —
Meliga	l'emina	da »	2 40 a 2 60
	l'ettolitro	da »	10 50 a 11 30
	il quint.	da »	13 75 a 15 —
Riso	l'emina	da »	5 20 a 6 —
	l'ettolitro	da »	22 60 a 26 10
Segala	l'emina	da »	3 40 a 3 60
	l'ettolitro	da »	14 80 a 15 65
Avena	il quint.	da »	25 — a 27 —

Parigi, 11 *giugno*.
Chiusura della Borsa).

	10	11
Fondi francesi	74 80	74 70
Italiano 5 0/0 fine mese	60 85	60 75
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	395 —	405 —
Obbligazioni idem	248 —	248 —
Ferrovie Romane	55 50	57 —
Obbligazioni idem	141 75	144 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	162 —	163 50
Obbl. ferrovie Meridionali	177 —	176 —
Cambio sull'Italia	2 —	2 1/16
Credito Mobiliare Francese	257 —	253 —

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *La Favorita.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Maria di Rohan* — Ballo: *Emma Florence.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 1 1/2) — **La drammatica** compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *La cristiana e l'ebreo.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica,* visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

INCANTO

per causa di partenza

Martedì, 14 giugno, ore consuete, via Andrea Doria già Carrozzai, portone N. 8, piano 2°, si venderanno molti mobili per uso di famiglia, lingerie, ed altri oggetti per contanti.

2394 Giuseppe Cavalli est. giur.

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 29 giugno corrente nella sala del comune di Orbassano dal Consiglio di rappresentanza del Consorzio per la manutenzione della strada che da Orbassano tende a Bruino si procederà per mezzo dei pubblici incanti al deliberamento dell'appalto per la manutenzione della suddetta strada durante il triennio 1870-71-72, da eseguirsi in conformità del capitolato formatosi dal sig. ingegnere capo della provincia cav. Scravani in data 16 aprile 1870, che trovasi depositato nella segreteria comunale di Orbassano. L'asta sarà aperta sull'annuo presuntivo prezzo di appalto di lire 1860.

Orbassano, 10 giugno 1870.

2415 Not. G. Danis segretario.

Da vendere Vigna di ettari 0, 50 (25 giornate circa), con ampio giardino in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal portinaio, via Meridiana, N. 19, Torino. 2417

FABBRICA DI PERSIANE

di PENASSO LUIGI

Torino, via Saluzzo, num. 30.

Unico **ramaggio per i Bachi.**

4000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

Deposito sotto i portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re.

2393

Vendita Volontaria

Di una **Villeggiatura** posta sovra amena collina, prossima alla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico di ettari 7, 02 tra vigna, campo, e prato, con giardino, in un sol corpo; dirigersi ivi dal notaio Demaria, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino dal procuratore capo A. Bubbio, via Riccardi, N. 2. 2302

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita della casa in Torino, via Carlo Alberto, n. 3, tra le proprietà Bocca e Bellon sul prezzo di L. 150,000, ore 10 mattina del 5 luglio prossimo nello studio del sottoscritto, via Milano, n. 20, dove sono visibili i documenti relativi.

Torino, 1° giugno 1870.

2292 Not. Cerale.

Da vendere 2404

Casa in Torino del reddito di lire 4,200 circa, via dell'Ospedale, N. 12.

Dirigersi dal Capo-Mastro Pietro Roggio, via Bottero, N. 16, piano 3.

Da affittare al 1° ottobre

Bell'alloggio d'angolo di 10 camere e soppalco al secondo piano, con o senza scuderia e rimessa.

Altro di 8 a 12 camere al 4° piano.

Due piccoli alloggi pel presente, via Deposito, N. 9. 2403

HOTEL PREVITALI

14, 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET

LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari signori Campini e Piavano.

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e camere separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua, e bagni annessi alla casa, e modicità nei prezzi. 28-m

STABILIMENTO

VETTURE OMNIBUS

in coincidenza colla ferrovia, tra Chieri e Cambiano, ben avviato, da **rimettere**, con mora al pagamento. — Dirigersi al proprietario in Chieri. 2206

38-I

PRESTITO A PREMII della Città di Barletta

Il secondo versamento di L. 10 avrà luogo dal 10 al 15 Giugno presso il **Sindacato del Prestito in Firenze B. TESTA e C.,** Via dei Neri, N. 27 e presso **tutte le Case incaricate della Sottoscrizione.**

I titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella **Estrazione del 5 luglio** al premio di

Lire 200,000 in Oro

Avendo il Sindacato creduto opportuno di richiedere una parte delle Obbligazioni del **Prestito di Barletta** che erano state assunte dal Sindacato dell'Estero, così è in grado di tenere a disposizione del Pubblico una partita di Obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento, validi per concorrere all'Estrazione del 5 luglio in cui sarà pagato il premio di

LIRE 200,000 IN ORO

e le potranno ottenere dal Sindacato stesso, e dai vari Agenti al prezzo di L. **16** per ogni Titolo del **Prestito di Barletta.**

Oltre il rimborso certo di L. 100 in Oro ciascun titolo concorre continuamente a **150,000** Premii, rappresentanti la cifra di

LIRE 38,810,000 IN ORO

Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal **Sindaco** e dal **Tesoriere** della Città di **Barletta.**

QUADRO DEI PREMII

che saranno pagati nella prima grande Estrazione che avrà luogo

il 5 Luglio 1870

cioè **1**	premio di L.	**200,000** — L.	**200,000**	in oro
1	»	**1,000** — »	**1,000**	»
2	»	**500** — »	**1,000**	»
2	»	**400** — »	**800**	»
2	»	**300** — »	**600**	»
20	»	**100** — »	**2,000**	»
100	»	**50** — »	**5,000**	»

per un totale di L. **210,400** in oro

50 Rimborsi di L. **100** cadauno L. **5,000** in oro

La seconda Estrazione avrà luogo il 20 Settembre, la terza il 20 Ottobre, la quarta il 20 Novembre, la quinta il 20 Dicembre 1870

con Premii di lire 100,000 in oro

5 Estrazioni in sei mesi e successivamente per cinque anni, 5 Estrazioni in ciascun anno

Vantaggi del Prestito della Città di BARLETTA.

1. Ogni Obbligazione emessa a Lire **60** in carta pagabili in 10 mesi è rimborsata a Lire 100 in oro (Lire 135 carta), rappresenta un utile certo di Lire 45 in Lire 60, ossia 75 p. 0/0 sul capitale versato.

2. 150 *mila Premii* essendo attribuiti a 300 *mila Obbligazioni*, ne risulta un Premio per ogni *due* Obbligazioni, il che non si ritrova in alcun altro Prestito emesso sin'oggi in Italia ed all'Estero.

3. In tutti gli altri Prestiti emessi sinora (quello di Bari eccettuato) una Obbligazione ottiene o un rimborso o un Premio, e rimane quindi annullata: nel Prestito di *Barletta* ciascuna Obbligazione, *oltre il rimborso certo di L. 100 in oro*, concorre *continuamente in tutte le Estrazioni ed anche dopo rimborsata e premiata*, a 150 *mila Premii formanti cogli soli L.* **38,810,000.** Una stessa Obbligazione può quindi guadagnare molti Premii nelle varie ed anche in una stessa Estrazione.

4. Le obbligazioni di tutti gli altri prestiti (quello di Bari eccettuato) non hanno più valore appena ottengono un premio o un rimborso: le obbligazioni di *Barletta* hanno invece un doppio valore; l'uno rappresentato dal rimborso certo di L. 100 *oro* per L. 60 *carta*; l'altro dal concorrere sempre in tutte le estrazioni ai 150 *mila premi* che, pel loro numero e per la loro importanza, non trovano riscontro in alcun altro prestito emesso sinora in Italia o all'Estero.

5. Il prestito di *Barletta* è *il solo Prestito a premii italiano di cui i rimborsi e premii siano pagati in oro*, ciò che rende le sue obbligazioni facilmente negoziabili su tutti i mercati esteri.

6. I sottoscrittori del prestito di *Barletta* hanno i titoli provvisorii firmati dal *Sindaco* e dal *Tesoriere*, li ritengono sempre presso di loro e li cambiano poi *senza alcuna spesa* presso lo stesso incaricato presso cui sottoscrissero

A Torino presso i sigg. U. GEISSER e C. e CHARLES DE FERNEX.

Bagni Termali presso Vinadio

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al Pubblico il dì 24 giugno.

La Direzione non risparmia cura e sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:

Prima Categoria	L.	**8 50** al giorno
Seconda Categoria	»	**7 50** »
Terza Categoria	»	**6** »

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, un'operazione termale al giorno e la assistenza medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro, i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in tre ore circa. Essendo ora ultimato il bellissimo primo tronco della strada internazionale tra la Valle di Stura e Francia, il vetturino Emina Tommaso (proprietario dell'Albergo dei Tre Muletti e di quello delle Due Torche in Cuneo) in società colla ditta Bruno, si è assunto di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo loro equipaggio, da Cuneo alla Borgata delle Pianche, mediante i prezzi seguenti, cioè: per una persona sola L. 14; per due persone L. 16; per tre L. 18; per quattro, una vettura in particolare a due cavalli, L. 25; per un *omnibus* L. 30. Pel ritorno si pagherà lo stesso prezzo. Ogni viaggiatore ha diritto al trasporto di due miriagrammi d'equipaggio; l'eccedenza si pagherà L. 0 70 per ogni miria. Dal luogo delle Pianche allo Stabilimento Balneario non havvi più che tre quarti d'ora di passeggiata.

Durante la stagione dei bagni, è stabilito un servizio periodico quotidiano, col mezzo della vettura postale, tra Cuneo e le dette Pianche. Partendo alle quattro mattutine dall'Albergo dei Tre Muletti, si arriverà alle Pianche circa alle ore dieci. Ciascuna piazza, tanto per l'andata come pel ritorno, si pagherà L. 5, compresi quindici chilogrammi di equipaggio.

Pei ricapiti, dirigersi in Cuneo al suddetto Emina Tommaso, oppure all'Albergo della Barra di Ferro; in Demonte all'Albergo della *Fleur de Lys*; in Vinadio all'Ufficio della Posta delle lettere. 2186

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C.IE FARMACISTI A PARIGI

Si è al Jodio che l'Olio di fegato di Merluzzo deve le sue proprietà; questo prodotto però, sgraziatamente non è tollerato da molte persone. Il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio senza alcun inconveniente. Il *Crescione* che entra nella sua composizione contiene naturalmente del Jodio che è intieramente combinato al suo depurativo e solforoso della pianta antiscorbutica, *Rafano Coclearia*. Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi come medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo*, la *scrofola*, il *rachitismo*, la *pallidezza e la mollezza delle carni, gli ingorghi delle glandole e le diverse eruzioni della pelle e della testa* così frequenti nei piccoli fanciulli. È prezioso poi contro le malattie di petto incipienti, eccita l'appetito, favorisce la digestione e si impiega con successo tanto nei ragazzi che negli individui di tutte le età. — **LIRE SEI** la boccetta, presso **l'Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 8

Ai sigg. Villeggianti

Assortimento **liquori, vermouth e sciroppi,** qualità superiore in cassette da litri sei, Mélange Bitè di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermouth** Cent. 95 al litro, **Spirito** preparato per **grattoni** L. 1 50.

Da **F. GENTA,** via S. Domenico, N. 9. 2182

DEPOSITO E FABBRICA

POMPE a SURBA

Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili

MOBILI FERRO PER GIARDINI

Panche, sedie, tavole ed ornati.

1836 Via di Po, N. 37, antico negozio G. BARBIÈ.

Vero Estratto di Carne Liebig

della Manifattura di ROBERTO TOOTH in Sidney (Australia)

fuori concorso all'Esposizione Universale di Parigi 1867,

e premiato con medaglia d'oro a quella d'Amsterdam.

Il solo adottato dal Governo Inglese per tutti gli Ospedali e Case di salute.

La fabbrica d'*Estratto di Carne* eretta da pochi anni dal sig. Roberto Tooth negli immensi possedimenti che egli tiene nell'Australia, benchè la più recente di tutte, ha in breve superata la fama delle manifatture più provette per l'eccellenza dei suoi prodotti.

Dalla seguente analisi riportata dalla celebratissima *Gazzetta Medica* di Londra *The Lancet*, chiaro risulta che *l'Estratto di Carne* fabbricato dal sig. Roberto Tooth, erano più ricco di parti nutritive ma da preferirsi a quello delle altre manifatture; ed infatti lo stesso giornale, la cui fama autorevole esclude ogni dubbio sulla rettitudine ed imparzialità de'suoi giudizi, lo dichiara il migliore di tutti.

Analisi dell'Estratto di Carne di

Per ogni 100 parti di Estratto	Roberto Tooth	Compagnia Hamonnet	Compagnia Liebig
Acqua	17 06	17 83	18 56
Materia organica estrattiva alcoolica contenente: Creatina, Creatinina, Acido inosico	51 28	47 99	45 43
Materia organica estrattiva insolubile nell'alcool contenente: Grammi 7 87 di gelatina e gr. 0 19 di albumina	10 57	12 92	13 21
Materia minerale	21 09	21 33	22 03
Totale	100 »	100 »	100 »

Si ottiene un litro di eccellente brodo sciogliendo quattordici grammi (mezz'oncia circa) di detto Estratto in egual quantitativo di acqua calda con sale a piacimento. Raddoppiando la dose dell'Estratto si ha pure un litro di ottimo sugo pel confezionamento delle vivande. Vendita all'ingrosso presso la Ditta Vincenzo Malacarne di Torino, via Bogino, N. 9, unico agente depositario per le Provincie dell'Italia centrale ed alta Italia.

Per acquisti al minuto far capo: in Torino ai principali salumieri ed al Negozio da Cioccolato del sig. Luigi Guasco sotto i portici di Piazza Castello accanto al N. 18, Agente secondario;

In Genova alla Ditta Imoda e Rudif, piazza Luccoli, ed ai principali Negozianti di Commestibili.

In Milano e nelle altre città ai principali salumieri. 6-7

2125 **INCANTO VOLONTARIO**

Di casa in Torino con terreno fabbricabile.

Il notaio Ghilia nel giorno 15 prossimo giugno, ore 10 ant. e nel suo studio al 2° piano di casa Natta, piazza S. Carlo, procederà all'aperta per mezzo di pubblico incanto della casa e terreno fabbricabile posta in Torino sul Corso del Re, porta N. 19, del reddito di L. 8950, alle condizioni contenute nel relativo tilletto da lui rilasciato.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 110 mila.

Scadenza di fatali

Al mezzodì del 19 corrente giugno, scadono i fatali per l'aumento del decimo al prezzo di L. 15,050, cui oggi venne deliberata la villeggiatura mobigliata, con ettari 2, 86, 84, (giornate 7, 52, 4), sulle fini di Moncalieri e Cavoretto, di cui nel bando 12 maggio p. p.

Torino, 9 giugno 1870.

2163 Lorenzo Bonacossa not.

2146 AUMENTO DI SESTO

Nel dì 18 del corrente giugno scade il termine per fare l'aumento non minore del sesto al prezzo per cui nella pubblica udienza del 1 del detto mese furono da questo tribunale sull'instanza della ditta Amosso Lorenzo e compagnia corrente in Biella, come sopra deliberati colle formalità di incanto i seguenti stabili, già appartenenti a Berretta Francesco fu Pietro e Polla Gianni fu Francesco, dimoranti a Brusnengo i stabili seguenti, cioè a Robiolio Eusebio fu Giuseppe di Masserano: 1° pel prezzo di lire 650 un prato d'are 15, centiare 65, in regione Carnè del territorio comunale di Masserano; 2° pel prezzo di L. 100 un campo d'are 3, centiare 3, a confine di Berretta Eusebio e di Berretta Giuseppe, posto in detta regione; 3° pel prezzo di L. 160 una costa di are 2, cent. 27, in regione San Giorgio del suddetto comune di Masserano a confini di Berretta Giovanni Eusebio per due lati, e 4° pel prezzo di L. 93 una vigna d'are 10, cent. 5, posta nel territorio di Brusnengo, regione al Campasso, a confine della strada, di Giorza Giovanni e dell'Oratorio della Madonna degli Angeli;

A Berretta Gioanni, fu Pietro pel prezzo di L. 990, una casa composta di cucina o di 4 piccole camere e di cantina, a confine di Cesare Buchietti, Berretta Eusebio e di Berretta Giovanni, posta nel suddetto comune di Brusnengo (di proprietà tutti i suddescritti stabili del nominato Francesco Berretta);

A R morsi Giovanni di Stefano pel prezzo di L. 360, un prato ed un campo con viti d'are 44, centiare 20, a confine di Galinetti Vincenzo, di Tracchi Pietro, del Riale e di Galinetti Pietro, situati in regione Camino del territorio comunale di Brusnengo;

Ed infine a Polla Francesco di Giuseppe pel prezzo di L. 85, una vigna, con costa, d'are 7, centiare 35, coerenti Balocca Francesco, Polla Giuseppe fu Carlo, e Destefanis fratelli fu Domenico, in regione ai monti nel ridetto territorio comunale di Brusnengo, appartenenti gli ultimi descritti stabili al nominato Polla Gioanni.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, addì 8 giugno 1870.

P. Fossati canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario

La Giustina Crotta vedova di Fornero Luigi, dimorante alle Cascinette di Chiaverano nella sua qualità di legale amministratrice dei suoi figli minori Patrizio ed Antonietta, con atto delli 8 giugno 1870, passato nanti la cancelleria della pretura d'Ivrea dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro padre predetto Luigi Fornero, deceduto li 9 luglio 1867, previo suo ultimo testamento pubblico delli 8 stesso mese, rogato Destefanis notaio, debitamente registrato.

Ivrea, 7 giugno 1870.

2390 Not. Ant. Leone canc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

La Società contrattasi per anni 15 a datare del 20 febbraio 1869 con scrittura privata del 17 stesso mese tra Orla Angelo fu Bernardo, e Rosso Giovanni di Giovanni Battista, per la fabbricazione di stoffe in lana a Sordevolo sotto la firma Orla e Rosso, è stata disciolta con scrittura privata d'oggi, colla quale si nominò stralciario il suddetto Angelo Orla per la liquidazione dell'anzi sociale.

Biella, 18 aprile 1870.

Orla Angelo.

Rosso Giovanni.

Rosso Giacomo, teste.

2191 Rubio Pedragno Claudio, teste.

2336 AUMENTO DI SESTO

Con atto del primo andante mese di giugno, ricevuto dal notaio sottoscritto, nel suo studio in Salnazo, via Gualterio, porta N. 2, casa Matteoda, piano 1°, dalli signori Santo Luigi e minore Diego, fratelli Battisti, fu avv. Tranquillino, si procedette alla vendita ai pubblici incanti di una pezza di campo e prato, posta in territorio di Salnazo, regione Braide, coi nn. di mappa 3411 e 3497 divisa in tre lotti, li quali vennero deliberati, cioè:

Il primo lotto tra campo e prato, di are 80, 27, a favore di Sebastiano Vassallo per L. 3350,

Il secondo lotto di are 86, 79, di prato, a favore di Carlo Taricco per L. 3060.

Ed il terzo lotto di are 82, 74, di prato, a favore dello stesso Carlo Taricco per L. 2850.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 16 dell'andante mese di giugno.

Salnazo, 9 giugno 1870.

Ginanni A. Buno not. coll. delegato.

Torino, Tip. C. Favale e C.